



C.U.B. - Confederazione Unitaria di Base



FEDERAZIONE SINDACALE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

VIA XXIV MAGGIO 42- 15100 ALESSANDRIA - tel. 0131 201912 - e-mail: info@alessandria.rdbcub.it

**LETTERA APERTA
AL SINDACO DI TORTONA
A TUTTI I CONSIGLIERI COMUNALI
AI CITTADINI**

Per contrastare l'effetto serra (si dice) martedì 08 Aprile 2008 il consiglio comunale di Tortona approverà una variante di Piano Regolatore per dare il via alla costruzione di un impianto per la produzione di bioetanolo, carburante derivato dalla lavorazione del granoturco.

Questo impianto si aggiunge ad altri numerosi impianti, seppur di minori dimensioni, già funzionanti o in corso di approvazione da parte delle autorità locali che, utilizzando biomasse di origine vegetale, saranno destinate alla produzione di energia (tra cui energia elettrica).

Si calcola che a tutt'oggi a tali impianti dovranno essere dedicati, sul solo territorio della Provincia di Alessandria, migliaia di ettari di terreno agricolo da coltivare (si parla di oltre 100.000 ha di terreno arabile) oltre a vaste estensioni di locali superfici boscate. A queste si aggiungono le centrali che usano biomasse di importazione (vedi la centrale di Cereseto).

La scelta operata da molti imprenditori di dedicare vastissime superfici di terreno per produzioni agricole da destinare ad usi non alimentari o ad importare prodotti vegetali per tali usi provoca, riducendosi drasticamente l'offerta sul mercato, l'aumento del prezzo di tante materie prime alimentari come i cereali il cui prezzo è praticamente raddoppiato nel giro di un anno.

Tutto questo a fronte di benefici ambientali discutibili, nulli o forse peggio ancora negativi ma comunque da realizzare, costi quel che costi, perché sostenuti da elevatissime contribuzioni pubbliche sull'energia lorda prodotta (certificati verdi, sgravi sulle accise, ecc.) cioè pagate con i soldi di tutti quei cittadini che pagano le

tasse, tra i quali anche quelli che faticano ad arrivare alla fine del mese e che vedono aumentare sempre più il costo del conto della spesa, figuriamoci poi i disoccupati e che senza tali “incentivi” questi impianti non verrebbero realizzati perché antieconomici.

Per non parlare poi del fatto che ogni pieno di biocarburante puro (60 litri) corrisponde al quantitativo di cereale sufficiente a sfamare un individuo adulto medio. Pensare, dopo queste scelte, ai problemi della fame nel mondo rappresenterebbe una forma di squallida ipocrisia e tralasciamo i concetti di morale e di etica.

Pensare che per contrastare l'effetto serra dovuto al consumo di combustibili fossili sarebbe molto più serio ed efficace che ognuno di noi, in proporzione, riducesse sensibilmente i propri consumi di energia, che venissero eliminati quegli usi inutili e che le energie rinnovabili impiegate fossero solo le più efficienti come ad esempio i pannelli solari fotovoltaici che rispetto alle biomasse vegetali a parità di superficie investita produrrebbero energia di gran lunga superiore (forse oltre 100 volte).

Il discorso è lungo ed il sindacato è a disposizione di tutti quei cittadini che volessero approfondire l'argomento evidenziando che gli Stati Uniti hanno già da tempo intrapreso la strada di sostituire energie tradizionali con bioenergie ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti e hanno dovuto ammettere che consumano più energia delle loro possibilità.

Non facciamo anche noi gli stessi errori.

Grazie per l'attenzione.

Alessandria 7 aprile 2008

Il Coordinamento Provinciale
Confederazione Unitaria di Base